

Auto Alex, la Svizzera e la Lotus

Il ticinese Fontana si appresta a debuttare in GP3 Series con l'elvetica Jenzer Motorsport Ieri a Lugano c'erano anche i vertici della scuderia inglese che ha scommesso su di lui

FERNANDO LAVEZZO

Il numero su cui puntare, ieri sera al Casinò di Lugano, era il 12, quello con cui Alex Fontana correrà in GP3 Series, uno dei palcoscenici più importanti del panorama automobilistico mondiale, a due soli gradini dalla Formula 1. Proprio nella casa da gioco della sua città, infatti, il ventenne pilota ha incontrato stampa, tifosi e addetti ai lavori per presentare la stagione agonistica che scatterà a Barcellona il 10-12 maggio.

Su Fontana, in realtà, hanno già puntato in molti. Tanto per cominciare la sua nuova squadra, la bernese Jenzer Motorsport, il team svizzero più vittorioso dopo la Sauber, che già lo aveva voluto in GP3 la scorsa stagione, a Spa, in una sola gara che Alex chiuse al quarto posto. Ha scommesso sul ticinese anche il Lotus F1 Team, inserendolo nel proprio progetto Junior. Reduci dal doppio podio in Bahrain con Raikkonen e Grosjean, ieri al Ristorante la Perla c'erano anche i vertici della celebre scuderia inglese: il CEO Patrick Louis e il responsabile del progetto Junior Gwen Lagrue. «Avere alle spalle la Lotus è un onore - dice Alex Fontana - e mi permette di contare su una base più solida, su persone specializzate nel reperire finanziamenti per un pilota e nella sua preparazione fisica e mentale. Inoltre è un bell'attestato di fiducia». La GP3 è una grande vetrina, si corre in anteprima ai GP europei di F1, ad eccezione di Montecarlo. Quest'anno, poi, farà tappa anche ad Abu Dhabi: «Senza l'appoggio della Lotus, avrei corso con qualche certezza in meno: c'è una sottile differenza tra sapere che tutti ti possono vedere ed essere sicuro che qualcuno sta guardando proprio te. I test sono andati molto bene, il mio obiettivo è contribuire affinché la squadra possa lottare per le posizioni di vertice, anche se è un campionato difficile. In un primo tempo, un piazzamento nei primi dieci sarebbe stato eccellente. Ora, alla luce dei test, ci si attende forse qualcosa in più».

«Alex Fontana - spiega Patrick Louis, boss del Lotus F1 Team - è un ragazzo dal buon potenziale. Senza quello non lo avremmo scelto. Però

raggruppa diverse altre qualità importanti: ha un dono naturale nel guidare una monoposto, ha l'appoggio della famiglia che gli dà serenità, ha l'intelligenza che serve quando si sale di categoria e il dono non basta più, ha la giusta dose di aggressività, la voglia di vincere». «Fontana - aggiunge Gwen Lagrue, responsabile del progetto Junior - ci ha colpito con il quarto posto ottenuto in GP3 a Spa lo scorso anno, su una macchina e in una categoria che non conosceva. Incontrandolo, abbiamo capito che ha una grande maturità e la giusta attitudine. Lo abbiamo invitato ad Enstone per testarlo e ci ha convinto ad integrarlo nel programma. Lui era già d'accordo con la Jenzer Motorsport e per noi la sua scelta di correre in GP3 era ottima. Al di là dell'aspetto sportivo, ci stimola la sfida di riportare stabilmente in Formula 1 un pilota ticinese dopo Clay Regazzoni. Potremmo provarci tra 3 o 4 anni, quando ci sarà un po' di movimento nel panorama dei piloti di Formula 1. Se non con la Lotus, magari con un altro team. Quest'anno, da lui mi aspetto soprattutto che progredisca gara dopo gara. Noi gli mettiamo a disposizione i mezzi per svilupparsi come pilota e lo aiutiamo a reperire ulteriori finanziamenti necessari per il passo successivo».

Oggi, il progetto che permette ad Alex Fontana di accedere a questo prestigioso palcoscenico ha l'unicità di essere tutto svizzero: pilota, team e la quasi totalità dei numerosi sponsor, ben 61. «Un'operazione a tinte rosocrociate - ci viene spiegato dal padre di Alex, Raoul Fontana - nata da un'idea di Maria Pia Regazzoni, che ha subito trovato un sostenitore principale in Autobau, il museo dedicato all'automobile con sede a Romanshorn, voluto da Fredy Lienhard, imprenditore ed ex pilota già vincitore della 24 ore di Daytona. A lui si sono aggiunti molti altri sponsor elvetici e ticinesi». Ma non è tutto: «La ciliegina sulla torta è l'immagine della Clay Regazzoni Memorial Room, che appare sulla monoposto di Alex e che riporterà il ricordo del grande campione ticinese nel mondo che ha contribuito a renderlo celebre, quello della Formula 1».



IL PILOTA E IL BOSS Alex Fontana posa sorridente con la monoposto della scuderia Jenzer Motorsport e il CEO del Lotus F1 Team Patrick Louis. (Foto Crinari)